

→ **Per tagliare** i costi la casa giapponese ferma anche gli ascensori della sede di Tokyo

→ **Obama:** dall'economia americana notizie devastanti. In dirittura d'arrivo il piano anticrisi

# Toyota, un crollo da 3 mld di euro Usa, persi 600mila posti di lavoro

**Toyota in rosso per la prima volta in 70 anni di storia, una pessima notizia per l'intero mondo dell'auto. E negli Stati Uniti vola la disoccupazione. In poco più di un anno, persi 3,6 milioni di posti di lavoro.**

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

I mercati finanziari danno fondo a tutte le possibili riserve di ottimismo e virano in positivo in tutto il mondo, cercando di reagire ai nuovi dati economici in arrivo, tutti pesanti. Negli Stati Uniti a gennaio sono stati persi 600mila posti di lavoro, e il tasso di disoccupazione è ora al 7,6%, livello massimo dal 1992. «Notizie devastanti», commenta il presidente Obama, che rendono ancora più urgente l'approvazione del piano anti-crisi, per il quale al Senato democratici e repubblicani sarebbero vicini al compromesso.

## IL DISASTRO TOYOTA

Devastanti sono anche le notizie giapponesi, con il tracollo della Toyota, che aveva appena festeggiato la conquista della leadership mondiale a spese di GM e che adesso è costretta ad abbassare per la terza volta le sue previsioni sul 2008-09, con 350 miliardi di yen (2,9 miliardi di euro) di perdita netta al 31 marzo. Il primo costruttore del pianeta, considerato il pilastro dell'intera industria e un modello da copiare, va per la prima volta in rosso, si vede abbassare tutti i rating rivelando un disastro di proporzioni bibliche anche perché solo a dicembre si attendeva di chiudere con un utile di 50 miliardi e una perdita operativa di 150 miliardi. L'intero mondo dell'auto trema ancora di più. Perché se nemmeno la numero uno riesce a metabolizzare un so-

lo anno di calo delle vendite, significa che l'industria dell'auto è messa pure peggio di quanto si dica. La recente decisione di fermare due ascensori nel quartier generale di Tokyo, negli sforzi per tagliare i costi, sintetizza la gravità del momento della società forse più dei conti stessi. Che comunque sono pessimi: gli analisti prevedono anche un calo del fatturato del 20,1%. E dire che l'anno prima Toyota aveva registrato un utile record di 1.717,88 miliardi di yen. Insomma, Toyota era la marca dei record. Che è accaduto? Nel periodo ot-

## Stati Uniti

**La disoccupazione è al 7,6%, il tasso più alto dal 1992**

tobre-dicembre, le vendite mondiali del gruppo sono calate del 19,4% rispetto all'anno prima. Per l'intero 2008-2009, Toyota stima di vendere 7,32 milioni di unità, 220mila in meno rispetto all'anno prima.

## IL PIANO OBAMA

La discussione per ridurre il mega-importo di oltre 900 miliardi di dollari presentato da Obama è entrata nel vivo, con l'ipotesi di un taglio di circa 90-100 miliardi di dollari che placerebbe le polemiche sull'eccessivo costo per i contribuenti del rilancio dell'economia Usa, nonché le accuse di protezionismo. Secondo il New York Times le sforbicate andrebbero in direzione di 40 miliardi in meno di aiuti agli stati federali, 14 mld per i programmi educativi, 4,1 mld per l'efficienza energetica, 1,5 mld per ampliare la diffusione della banda larga. Da quando è scoppiata la recessione, ovvero dal dicembre 2007, sono stati persi 3,6 milioni di posti di lavoro, metà dei quali negli ultimi tre mesi. ❖



Foto di Everett Kennedy Brown/Ansa

**La Toyota**, nell'ultimo trimestre del 2008, ha visto calare le vendite del 19,4%

## IL CASO

### L'Antitrust: a rischio la concorrenza sulle polizze Rc Auto

**ANTITRUST** ■ No a modifiche su plurimandato e diritto di recesso nei contratti poliennali per le assicurazioni. Lo dice l'Antitrust secondo cui «alcuni emendamenti al Ddl 1195 incidono negativamente sulla concorrenza nel settore e sulla tutela del consumatore, ostacolando l'indispensabile riduzione delle tariffe». In una segnalazione inviata al Governo e al Parlamento, l'Autorità spiega che «sia l'abolizione del divieto delle clausole di esclusiva nella distribuzione assicurativa che la limitazione del diritto di recesso annuale nei contratti poliennali, prospettati negli emendamenti, vanno nella direzione esattamente op-

posta agli auspicati sviluppi pro-concorrenziali del mercato delle assicurazioni: solo il confronto competitivo nella fase distributiva e la mobilità della domanda possono, infatti, indurre una riduzione nel livello dei prezzi finali delle polizze assicurative in esame».

Le associazioni dei consumatori accolgono con favore il no dell'Antitrust alle modifiche sul Ddl sviluppo in corso di discussione in parlamento in materia assicurativa. Adusbef e Federconsumatori sottolineano che, se approvate, le modifiche avrebbero «disastrose conseguenze sulle tasche dei consumatori». Sulla stessa linea anche Adiconsum che ricorda come «nell'ultimo anno queste due norme hanno favorito l'aumento della mobilità degli assicurati e portato a significative riduzioni del costo delle polizze».